



10 marzo 2023

---

# Politica in favore delle persone disabili 2023-2026

## Panoramica degli obiettivi e delle misure

---

Numero di riferimento: 425.4-2/10/1/1/2/1



## Contenuto

<b>1</b>	<b>Visione</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Basi</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Necessità d'intervento</b> .....	<b>3</b>
	3.1 <b>Pari opportunità e protezione dagli svantaggi di diritto e di fatto</b> .....	4
	3.2 <b>Vita autodeterminata</b> .....	4
	3.3 <b>Partecipazione</b> .....	4
<b>4</b>	<b>Misure</b> .....	<b>4</b>
	4.1 <b>Revisione parziale della legge sui disabili</b> .....	4
	4.2 <b>Programmi prioritari</b> .....	5
	4.2.1 <b>«Lavoro»</b> .....	5
	4.2.2 <b>«Prestazioni»</b> .....	6
	4.2.3 <b>«Alloggio»</b> .....	7
	4.2.4 <b>«Partecipazione»</b> .....	7
<b>5</b>	<b>Attuazione e organizzazione</b> .....	<b>8</b>

## 1 Visione

La visione alla base della politica in favore delle persone disabili è una Svizzera in cui tutte le persone con disabilità possono partecipare pienamente, su un piano di parità e in modo autodeterminato alla vita pubblica, economica e della società. In Svizzera, circa un quinto della popolazione residente, tra cui anche bambini, giovani e anziani, vive con una disabilità.

La politica in favore delle persone disabili 2023–2026 illustra dove è necessario intervenire e fornisce un quadro delle misure da attuare per migliorare le condizioni di vita concrete delle persone con disabilità e le loro possibilità di partecipare alla vita della società.

## 2 Basi

Il divieto di discriminazione a causa di una disabilità è stato iscritto nella Costituzione federale nel 2000. Nel 2004 è entrata in vigore la legge sui disabili (LDis; RS 151.3), il cui obiettivo è creare condizioni migliori affinché le persone con disabilità possano partecipare alla vita della società e, in particolare, coltivare in modo autonomo contatti sociali, seguire una formazione o una formazione continua ed esercitare un'attività lucrativa. Per raggiungere questo obiettivo deve essere migliorato soprattutto l'accesso alle costruzioni e agli impianti, ai trasporti pubblici e alle prestazioni.

Nel 2014 la Svizzera ha aderito alla Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD; RS 0.109), che obbliga gli Stati parte a realizzare i diritti delle persone con disabilità. La politica in favore delle persone disabili diventa così un compito generale di Confederazione, Cantoni e Comuni da attuare passo dopo passo in molti ambiti della vita.

Per perseguire una politica coerente, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato ulteriori misure con la prima politica nazionale in favore delle persone disabili<sup>1</sup>. L'obiettivo era di rafforzare la collaborazione tra Confederazione e Cantoni. Il Consiglio federale ha inoltre definito diverse priorità tematiche: i diritti delle persone con disabilità dovevano essere promossi in particolare nei campi «pari opportunità e lavoro», «vita autodeterminata» e «digitalizzazione e accessibilità».

## 3 Necessità d'intervento

Le basi legali e le misure adottate dal Consiglio federale hanno contribuito a migliorare la situazione. Le persone con disabilità continuano tuttavia a subire svantaggi nella vita quotidiana. Ancora oggi, ad esempio, non possono usufruire senza restrizioni di molte prestazioni basilari. Anche l'ambiente di lavoro è percepito da molte persone con disabilità come discriminatorio e la libera scelta del luogo in cui vivere e della forma abitativa è ancora limitata.

Nella primavera del 2022, il Comitato dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità ha esaminato la messa in atto della CDPD in Svizzera e formulato numerose raccomandazioni per migliorarla. Tra queste figurano l'armonizzazione a tutti i livelli federali dell'attuazione della CDPD, la garanzia di una protezione completa ed effettiva contro la discriminazione, il rafforzamento del processo decisionale assistito nella protezione degli adulti, la possibilità di vivere in modo autodeterminato e un sistema educativo inclusivo. Il Comitato ha inoltre sottolineato l'importanza del coinvolgimento delle persone con disabilità e delle organizzazioni che le rappresentano.

---

<sup>1</sup> Politica in favore delle persone disabili. Rapporto del Consiglio federale del 9 giugno 2018.

### 3.1 Pari opportunità e protezione dagli svantaggi di diritto e di fatto

Nel 2015 la LDis è stata oggetto di una valutazione dalla quale è emerso che la legge ha condotto a miglioramenti, in particolare per quanto riguarda l'accesso all'ambiente costruito e ai trasporti pubblici. L'analisi ha però anche evidenziato delle lacune: in settori rilevanti per le pari opportunità, quali l'accesso alle prestazioni e la vita professionale, non sono ad esempio stati praticamente registrati progressi. Inoltre, se da allora l'accessibilità dei trasporti pubblici è ulteriormente migliorata, in altri settori la situazione non è cambiata sostanzialmente. Molte persone con disabilità continuano infatti a essere svantaggiate nella vita quotidiana o sul lavoro.

### 3.2 Vita autodeterminata

Si stima che in Svizzera 170 000 persone necessitano regolarmente di un sostegno intensivo. Tra queste figurano anche gli anziani con disabilità che vivono in una casa di riposo o in una casa di cura. Riconoscendo la necessità di un approccio coordinato e di esaminare e sperimentare anche nuove modalità per consentire a tutte le persone con disabilità di condurre una vita autodeterminata e di scegliere liberamente dove e come vivere, nel 2018 la Confederazione e i Cantoni hanno avviato il programma pluriennale «Vita autodeterminata». A porre problemi sono soprattutto l'accessibilità e i costi degli alloggi e le restrizioni nell'accesso alle prestazioni (inclusa l'assistenza personale) e alle infrastrutture.

### 3.3 Partecipazione

Strettamente legata al diritto a una vita autodeterminata è la partecipazione delle persone con disabilità, che comprende anche altri aspetti, quali la possibilità di prendere parte alla vita pubblica e politica. Sono state sperimentate molte misure, soprattutto a livello cantonale e comunale. Data l'importanza centrale della partecipazione per la realizzazione dei diritti delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, sono tuttavia necessari ulteriori sforzi.

## 4 Misure

### 4.1 Revisione parziale della legge sui disabili

La LDis è entrata in vigore nel 2004. Negli ambiti in cui prevede disposizioni specifiche si è potuto assistere a una riduzione degli svantaggi.

È rimasta per contro disattesa l'aspettativa che la legge potesse contribuire a ridurre gli svantaggi anche in altri ambiti, ad esempio in quello delle prestazioni di privati o nei rapporti di lavoro. La LDis tiene inoltre conto soltanto in misura limitata degli sviluppi in corso, quali i cambiamenti demografici, la digitalizzazione e la carenza di personale qualificato.

Il Consiglio federale ritiene che siano necessarie nuove regole per eliminare completamente e rapidamente gli svantaggi evitabili. Nel marzo del 2023 ha pertanto incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di presentare entro la fine dell'anno un progetto di revisione parziale della LDis, definendo i seguenti principi:

- **Lavoro:** le persone con disabilità vanno esplicitamente protette dalla discriminazione. I datori di lavoro devono adottare misure ragionevolmente esigibili per consentire ai dipendenti con disabilità di lavorare su un piano di parità.
- **Prestazioni:** alle persone con disabilità va garantito l'accesso alle prestazioni di servizio destinate al pubblico. I privati sono tenuti a prendere provvedimenti adeguati per consentire loro di usufruire senza ostacoli di questi servizi.
- **Lingua dei segni:** vanno riconosciute le tre lingue dei segni svizzere. Sono da promuovere le pari opportunità delle persone non udenti nel ricorso a prestazioni e nella vita professionale.

## Revisione parziale della LDis – Principi stabiliti dal Consiglio federale

 Lavoro	 Prestazioni	 Lingua dei segni
<ul style="list-style-type: none"><li>– Protezione dalla discriminazione</li><li>– I datori di lavoro devono eliminare gli svantaggi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Le prestazioni di servizio devono essere accessibili</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Riconoscimento della lingua dei segni</li><li>– Promozione delle pari opportunità delle persone non udenti</li></ul>

Figura: Revisione parziale della LDis - Principi stabiliti dal Consiglio federale

Il Consiglio federale ha inoltre incaricato il DFI di esaminare quali possibilità sono date per migliorare nella LDis le condizioni quadro per la libera scelta dell'alloggio e la partecipazione alla vita della società. Questo concerne in particolare la comunicazione (ad es. lingua facile), l'accessibilità delle informazioni e il diritto della protezione degli adulti (curatela generale).

### 4.2 Programmi prioritari

La politica in favore delle persone disabili è focalizzata essenzialmente sui quattro campi d'intervento «Lavoro», «Alloggio», «Prestazioni» e «Partecipazione». Per promuovere i diritti delle persone con disabilità, in tutti e quattro i campi è richiesta la stretta collaborazione tra i diversi attori. Per garantirla è previsto lo svolgimento di programmi prioritari che comprendono diverse misure e che, tra gli obiettivi importanti, annoverano lo scambio di informazioni ed esperienze, l'elaborazione congiunta di basi per promuovere i diritti delle persone disabili e, soprattutto, lo sviluppo e la sperimentazione di misure suscettibili di far progredire ulteriormente l'attuazione dei diritti delle persone con disabilità nei campi succitati. I programmi prioritari devono essere elaborati entro la fine del 2023, in collaborazione con i servizi interessati attivi a livello federale, cantonale e comunale e con la società civile.

#### 4.2.1 «Lavoro»

La possibilità di lavorare è un aspetto fondamentale dell'inclusione sociale. Essere parte del mondo del lavoro e potersi mantenere da soli, completamente o parzialmente, sono presupposti importanti della partecipazione sociale.

Rilevazioni dell'Ufficio federale di statistica (UST) evidenziano che la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità è significativamente inferiore a quella delle persone senza disabilità. La situazione è particolarmente difficile per le persone con gravi limitazioni. Secondo gli ultimi dati, circa 25 000 persone disabili lavorano in laboratori protetti di prestatori di servizi con un mandato sociale o sono collocati da questi ultimi in aziende (mercato del lavoro complementare). Queste persone, che di norma percepiscono una rendita AI, sono escluse dal mercato del lavoro primario e limitate nella scelta della loro situazione lavorativa. Spesso anche i lavoratori con disabilità nel mercato del lavoro primario non sono equiparati al resto dei lavoratori salariati. Secondo l'UST sono infatti esposti in misura maggiore tra l'altro alla violenza e al mobbing sul posto di lavoro ed esercitano meno frequentemente un'attività lavorativa corrispondente alle loro competenze. Una situazione che si rivela problematica anche sul piano economico, poiché porta a un aumento delle assenze per malattia e impedisce di mettere pienamente a frutto il potenziale innovativo dei dipendenti.

Se le persone con disabilità sono in grado di lavorare e quale tipo di attività possono svolgere dipende dalle loro condizioni individuali e anche dalle condizioni quadro del mercato del

lavoro. In un ambiente di lavoro non inclusivo, infatti, persino le persone più qualificate rischiano di non riuscire a trovare un impiego adeguato. Le persone con disabilità incontrano ostacoli non soltanto nell'accesso al mercato del lavoro, ma anche nell'ambiente di lavoro. I lavoratori disabili non hanno dunque le stesse opportunità nemmeno in termini di formazione continua e di carriera.

Nel 2018, il programma prioritario «Pari opportunità e lavoro» ha permesso di approfondire le conoscenze sull'eliminazione degli svantaggi nella vita lavorativa, di mostrare concretamente possibili misure e di consentirne la realizzazione nelle aziende e nelle imprese. Tuttavia, ancora oggi non è scontato che i datori di lavoro contribuiscano attivamente, nel limite delle loro possibilità, a un ambiente di lavoro inclusivo.

Per eliminare gli svantaggi nel mondo del lavoro, è in preparazione una revisione parziale della LDis finalizzata, tra l'altro, a semplificare l'attuazione della protezione contro la discriminazione e a esigere dai datori di lavoro che prendano provvedimenti adeguati in tal senso. Il programma prioritario «Lavoro» integra queste misure e contempla anche altri aspetti che contribuiscono alle pari opportunità delle persone disabili nel mondo del lavoro.

Gli obiettivi del programma prioritario sono:

- agevolare i datori di lavoro privati nella realizzazione di un ambiente di lavoro inclusivo;
- rafforzare la funzione di modello dei datori di lavoro pubblici nella realizzazione di un ambiente di lavoro inclusivo;
- promuovere, grazie a una maggiore permeabilità del sistema, la transizione dal lavoro protetto al mercato del lavoro generale.

#### **4.2.2 «Prestazioni»**

Poter usufruire di prestazioni di servizio è una condizione imprescindibile per una vita autodeterminata. Questo prerequisito si applica sempre più anche ai servizi erogati in modalità elettronica. Soltanto chi ha accesso alle prestazioni può acquistare autonomamente beni e servizi di uso quotidiano, sbrigare da sé i propri affari, beneficiare di offerte formative, ricreative e culturali e partecipare alla vita pubblica e sociale nel suo complesso.

Il miglioramento dell'accesso alle prestazioni è stato quindi uno dei principali temi della «Politica in favore delle persone disabili» del 2018, che ha posto l'accento sull'accessibilità dei servizi digitali, in particolare quelli forniti dalla Confederazione e da altri enti pubblici. Tra le misure più importanti adottate all'epoca si annoverano la revisione totale dello standard per l'accessibilità elettronica eCH – che può essere dichiarato vincolante da autorità e privati – e l'elaborazione di strumenti e provvedimenti per la messa in rete, la sensibilizzazione e la responsabilizzazione dei diversi attori delle istituzioni pubbliche, dei prestatori di servizi, dell'economia, della scienza e della società civile. Negli ultimi anni, anche numerosi Cantoni e Comuni hanno adottato misure per migliorare l'accesso delle persone con disabilità ai loro servizi.

Tuttavia, anche oggi l'accesso senza barriere a prestazioni e istituzioni non è sempre dato.

A complemento della protezione dagli svantaggi nel contesto di una revisione parziale della LDis, il programma prioritario «Prestazioni» persegue gli obiettivi che seguono, con particolare attenzione ai servizi digitali:

- accelerare la costituzione di una rete per l'inclusione digitale;
- migliorare l'offerta di servizi della Confederazione, garantendo l'attuazione dei requisiti e promuovendo l'accessibilità delle informazioni;
- migliorare l'accesso alle prestazioni destinate alla collettività.

### 4.2.3 «Alloggio»

La situazione abitativa delle persone con disabilità è molto composta: c'è chi vive autonomamente a casa propria, chi risiede in istituto beneficiando di accompagnamento o assistenza, chi ricorre a servizi ambulatoriali e chi al sostegno di familiari assistenti. Il diritto a una vita autodeterminata presuppone che le persone disabili possano scegliere liberamente dove e come vivere. A tal fine sono necessari servizi di sostegno specifici, come l'assistenza personale, ma anche un accesso senza barriere alle prestazioni destinate alla collettività.

Negli scorsi anni, Confederazione e Cantoni hanno intrapreso passi importanti per consentire alle persone disabili una vita autodeterminata. Avviato nel 2018 e condotto congiuntamente da Confederazione e Cantoni, il programma pluriennale «Vita autodeterminata» ha contribuito a migliorare la collaborazione fra i livelli istituzionali federale e cantonale e gli attori della società civile. In questo contesto è stato possibile ampliare lo scambio di informazioni ed esperienze e aggiornare la comunità di esperti sugli sviluppi in atto nel settore. Sono inoltre state elaborate le basi necessarie per sviluppare ulteriormente la promozione della vita autodeterminata, ad esempio con la progettazione e l'impiego di strumenti di rilevazione dei bisogni, la gestione dell'assistenza personale o altri servizi di sostegno. Infine sono stati avviati progetti che possono contribuire a migliorare concretamente la vita quotidiana delle persone con disabilità, come l'ampliamento della piattaforma online «meinplatz.ch» per la pubblicazione di offerte abitative, lavorative o di attività diurne, sia residenziali che ambulatoriali, di vari Cantoni.

Nel gennaio del 2021, la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) ha adottato un documento programmatico sulla libera scelta dell'alloggio da parte delle persone anziane e delle persone disabili<sup>2</sup>, secondo il quale, entro il 2030, gli anziani e i disabili dovranno poter scegliere dove e come vivere con la stessa libertà e autodeterminazione delle persone senza disabilità o senza necessità di sostegno. Dal documento emerge inoltre che è necessario coordinare maggiormente il sostegno a una vita autodeterminata per questi due gruppi di popolazione.

Il programma prioritario contribuisce al coordinamento delle misure federali e cantonali e getta le basi per un ulteriore sviluppo coerente del tema dell'alloggio e della vita autodeterminata.

Ne derivano le misure e gli obiettivi programmatici seguenti:

- promuovere la libera scelta dell'alloggio da parte delle persone con disabilità;
- consentire un sostegno abitativo commisurato ai bisogni e scelto individualmente;
- migliorare l'autodeterminazione delle persone con disabilità nella vita quotidiana.

### 4.2.4 «Partecipazione»

L'esigenza di poter decidere autonomamente della propria vita, di partecipare al dibattito sociale e di avere voce in capitolo nel processo decisionale politico è al centro dei diritti delle persone con disabilità. Soltanto chi gode di queste possibilità si sente preso sul serio come individuo e un membro a pieno titolo della società o di una comunità.

Nel primo programma pluriennale «Vita autodeterminata», avviato congiuntamente da Confederazione e Cantoni nel 2018, sono già stati intrapresi passi importanti per promuovere la partecipazione delle persone con disabilità. Uno di questi è la concezione generale sulla partecipazione adottata nel maggio del 2021 dalla CDOS<sup>3</sup>. Il programma ha inoltre permesso a vari Cantoni e Comuni, ma anche a organizzazioni e associazioni, di sperimentare nuove modalità per migliorare e concretizzare la partecipazione. Diverse leggi o progetti di legge cantonali recenti attribuiscono grande importanza alla partecipazione e prevedono il coinvolgimento

---

<sup>2</sup> [Vision der SODK für das selbstbestimmte Wohnen von betagten Menschen und Menschen mit Behinderungen](#) (disponibile in tedesco e francese).

<sup>3</sup> [Vision der SODK zur Partizipation](#) (disponibile in tedesco e francese).

attivo delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni. Per rafforzare ulteriormente questo coinvolgimento sono previsti gli obiettivi e le misure seguenti:

- attuare in modo esemplare la partecipazione delle persone con disabilità in tutti i campi d'intervento della politica della Confederazione in favore delle persone disabili;
- inventariare le possibilità di partecipazione (esempi dalla pratica) e divulgarle;
- promuovere la partecipazione politica delle persone con disabilità;
- analizzare e sperimentare le possibilità offerte dal processo decisionale assistito.

## **5 Attuazione e organizzazione**

Un obiettivo importante della politica in favore delle persone disabili del 2018 era migliorare il coordinamento e la cooperazione tra i vari organi coinvolti nell'attuazione dei diritti delle persone con disabilità e la società civile, in particolare le organizzazioni di aiuto alle persone con disabilità.

Per garantire questo coordinamento e questa cooperazione, il Consiglio federale ha istituito il gruppo di lavoro interdipartimentale Politica in favore delle persone disabili. La collaborazione tra Confederazione e Cantoni è stata assicurata nell'ambito del Dialogo nazionale sulla politica sociale svizzera e, a livello tecnico, nel gruppo di lavoro Politica in favore delle persone disabili di Confederazione e Cantoni. Quest'ultimo in particolare ha intrattenuto regolari contatti con la società civile.

L'organizzazione così concepita si è rivelata proficua e ha contribuito in modo determinante a migliorare e a rendere sostanziale la collaborazione. Per rafforzare il coinvolgimento dei principali attori e la loro collaborazione, in ogni programma previsto viene istituito un comitato. In questo modo sono prese in considerazione anche le persone con disabilità, le loro organizzazioni e le associazioni di settore.

## **6. Scadenario**

Entro la fine del 2023, il DFI (Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità, UFPD) elabora un progetto di revisione parziale della LDis da porre in consultazione con i principi precedentemente menzionati e nell'estate del 2024 ne sottoporrà il messaggio al Consiglio federale.

Il DFI (UFPD) elabora inoltre entro la fine del 2023 i programmi prioritari per promuovere le pari opportunità nei settori del lavoro, delle prestazioni, dell'alloggio e della partecipazione e ad attuarli insieme ad altri servizi entro la fine del 2026.